



Sussidi dannosi all'ambiente?

L'agricoltura sia vigile

Come noto, l'imponente protesta degli agricoltori in Germania delle scorse settimane ha preso avvio dalla volontà governativa di ridurre il sostegno per il gasolio agricolo agevolato, considerato un sussidio ambientalmente dannoso (Sad). Insieme ai sussidi ambientalmente favorevoli (Saf), si tratta di due termini utilizzati in una ristretta cerchia di specialisti e poco noti al mondo agricolo che, tuttavia, in futuro avrà frequentemente a che fare con essi.

Sotto un certo punto di vista non è niente di nuovo, trattandosi di una riclassificazione, che utilizza il criterio delle conseguenze sull'ambiente, di tutti i provvedimenti, diretti e indiretti, di politica economica erogati in un determinato anno. Come sempre, tuttavia, la riclassificazione non è fine a sé stessa, costituendo la premessa per una revisione della politica economica. Così, ad esempio, in Italia il Comitato nazionale per la transizione economica ha stabilito che la graduale rimozione dei sussidi ambientalmente dannosi vada definita entro il 2025, in accordo con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e il Piano nazionale di transizione ecologica. I condizionamenti derivanti dalla classificazione dei sostegni in Sad e Saf sono quindi destinati a crescere.

Il Ministero per l'ambiente pubblica annualmente un «Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli». Va subito osservato che i criteri utilizzati per la classificazione possono essere oggetto di discussione: sussidi dannosi per una componente ambientale possono essere favorevoli per altre componenti e viceversa. Ne consegue che la classificazione non è del tutto oggettiva e risente delle «mode ambientali» del momento. Inoltre, per una serie di interventi, non sono disponibili valutazioni sufficienti. Per questa ragione viene utilizzata la categoria di sussidi incerti (Sai). Ancora, «l'esenzione dall'accisa sui carburanti per il sollevamento delle acque allo scopo di agevolare la coltivazione dei fondi rustici sui terreni bonificati» viene classificata come Sad,

ossia viene valutato, non si sa in base a quale criterio, ambientalmente utile contribuire a trasformare i campi in paludi.

Per dare l'idea delle dimensioni del problema nel quinto catalogo relativo al 2021, ultimo anno per cui sono disponibili i dati per l'intera economia nazionale, i Sad sono stimati pari a 22,4 miliardi di euro, i Saf pari a 18,6 miliardi, quelli di incerta classificazione (Sai) 11,5 miliardi di euro. Esaminando il catalogo, apparentemente per l'agricoltura italiana non ci sono problemi. Infatti, secondo il capitolo del rapporto dedicato ad agricoltura e pesca, i sussidi per l'agricoltura sono ambientalmente favorevoli per 3,29 miliardi di euro o classificati come dall'esito incerto (3,98 miliardi di euro), mentre i Sad ammontano a 1 solo milione di euro. In realtà diversi interventi a favore dell'agricoltura classificati come ambientalmente dannosi sono ricompresi in altri capitoli del rapporto. Ad esempio l'agevolazione per il carburante a uso agricolo (1,1 miliardi di euro) è compresa nei capitoli sui trasporti e sull'Iva agevolata. Ancora, i sostegni per fertilizzanti e prodotti fitosanitari (circa 178 milioni di euro) rientrano nel capitolo Iva agevolata e via così. L'attuale orientamento generale in favore della «natura», non sempre supportato da un'adeguata conoscenza dei molteplici e variegati legami che intercorrono tra le diverse componenti ambientali, porta, frequentemente, a non considerare i limiti delle diverse valutazioni concernenti queste ultime componenti. Limiti che l'esperienza di chi concretamente opera in agricoltura consente più agevolmente di individuare. Per questo il mondo agricolo deve prestare particolare attenzione alla documentazione ufficiale che, sia pure indirettamente, interessa l'attività agroalimentare. Valutazioni fatte in sede di predisposizione della medesima documentazione risultano, frequentemente, più efficaci di interventi a posteriori, quando il risultato di valutazioni quanto meno opinabili diventa evidente a tutti. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.